

Merano WineFestival 2015, sempre più in alto

All'edizione numero ventitré del Merano Wine Festival si sono sfiorate le diecimila presenze, per un indotto stimato in circa sei milioni di euro. A fronte di circa 6.800 paganti si può parlare di un vero successo. La piccola cittadina in riva al Passirio ha riposto nel cassetto un'edizione che si è svolta all'insegna dei grandi numeri. Per nulla scontato, visto il periodo di crisi che stringe la cinghia a molte famiglie e aziende, il successo del Merano WineFestival sta a dimostrare che la forza magnetica di questo evento ha davvero qualcosa di speciale. Kurhaus e Gourmet Arena sono stati il cuore di una tre giorni che ha portato il meglio dell'enogastronomia italiana ed internazionale a Merano. I biglietti staccati - con gli organizzatori costretti per alcuni momenti a chiudere le porte per limitare gli accessi e consentire il ricambio dei visitatori, - sono la dimostrazione che siamo di fronte ad un evento che ha consolidato nel pubblico degli appassionati la sua fama indiscussa. Oltre alle frequentatissime sezioni classiche del festival - bio&dynamica, Culinary, Chef's Challenge, BeerPassion, Club Excellence, Wine MasterClasses - due eventi specialissimi hanno rappresentato la punta del successo di questa edizione, sia come numeri sia come motivo di interesse: CULT2014, uno spazio che ha raccolto i quarantuno pionieri del vino italiano selezionati con



Matthia Paganini

si tratta di capire come un format come CULT2014 possa proseguire la strada da Merano felicemente tracciata.

Certamente il fondatore e l'organizzatore del Merano WineFestival Helmuth Köcher terrà fede a questo impegno e certamente questa capacità di visione - che con taluni è stata capacità persuasiva, visto il carattere schivo di molti dei produttori - troverà un seguito. "Nell'anno 1992, insieme ad alcuni amici - racconta Helmut Köcher - ho fondato con molta passione e dedizione il Merano WineFestival invitando aziende di riconosciuta fama a presentare personalmente i loro vini a Merano. Da ventitré anni

la stessa passione e dedizione sono a tutt'oggi il traino e la base della selezione delle aziende per il Merano WineFestival. Quest'anno a CULT2014 ho invitato i personaggi che negli ultimi venti anni, e anche prima, hanno lasciato un'impronta importante, diventando i riferimenti e i garanti di un territorio vitivinicolo così prezioso come quello italiano. Una mia personale selezione di quarantun viticoltori, i più radicati nel territorio italiano, che rappresentano la storia ed anche il presente dell'alta qualità. Ogni produttore ha presentato tre tipi di vini che descrivono il presente, il passato e il futuro della sua azienda".

L'appuntamento con l'Union des Grand Crus di Bordeaux è sempre un'occasione unica: assaggiare i vini di venticinque Châteaux storici, tra le denominazioni Pessac Leognan, Saint Emilion, Pomerol, Haut-Médoc, Margaux, Pauillac, Saint Estèphe, Saint Julien, Sauternes, resta un'emozione.

Quest'anno la sezione Wine International ha presentato vini internazionali provenienti da Argentina, Germania, Francia, Austria, Sudafrica, Usa, Georgia, Slovenia, Romania, Spagna, Kazakistan. Altri incontri particolari hanno poi costellato il percorso di questa edizione: il Premio Godio, intitolato al pioniere della cucina altoatesina di qualità con il suo ristorante Genziano a 1.900 metri in fondo alla Val d'Ultimo; il riconoscimento è andato quest'anno all'Orso Grigio di Ronzone, ai fratelli Cristian e Renzo Bertol. A seguire il premio dedicato al grande chef Andreas Hellrigl che quest'anno la commissione ha consegnato a Norbert Niederkofler del St. Hubertus dell'hotel Rosa Alpina di San Cassiano. Infine, per quando riguarda il settore "gusto" un evento tutto meranese realizzato dalla birreria Forst. Come ogni anno da ormai tre anni, la grande azienda di Foresta si impegna nella creazione di una birra speciale. Lo scorso anno la "birra al Lagrein", quest'anno abbiamo avuto il piacere di assaggiare il "pane liquido" per il quale sono stati usati tre tipi di cereali: segale, orzo e mais. All'hotel Terme, abituale sede delle degustazioni guidate - anche quest'anno apprezzatissime - è stato proiettato il film di Ferdinando Vicentini Orgnani "Vino dentro" alla presenza dello stesso regista. Merano quindi si è ancora una volta confermata la capitale italiana del vino e il festival di Helmuth Köcher ha ulteriormente consolidato la sua già notevole fama.



Matthia Paganini

cura da Helmuth Köcher, e il WineWorld Economic Forum, un workshop - tavola rotonda con grandi nomi dell'enologia italiana, che ha definito le linee del comparto dal punto di vista della sostenibilità e dell'export.

CULT2014 è stato un successo nel successo. Il Pavilion des fleurs (una delle splendide sale che costituiscono il Kurhaus, progettato nel 1873 dall'architetto Josef Czerny) ha ospitato questo incredibile evento, un progetto felicemente arrivato a compimento, frutto di un sogno di Helmuth Köcher e che ha potuto realizzarsi in tutta la sua grande forza. L'idea è stata quella di unire la Storia del vino italiano in un unico luogo. Folla di giornalisti e appassionati, che hanno avuto la fortuna di incontrare i protagonisti di CULT2014 e assaggiare i loro vini. Produttori spesso schivi e riservati, che non troppo volentieri scelgono di frequentare eventi così impegnativi come il Merano WineFestival, sede di grandi flussi di visitatori. Eppure erano tutti presenti, contenti di esserci, prodighi di commenti, consigli, racconti personali. Una scelta azzeccata, una scommessa vinta. Ora



Matthia Paganini